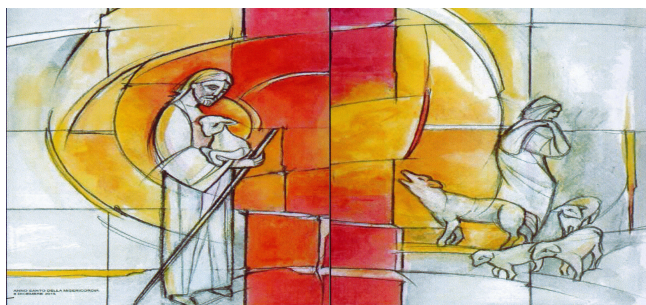
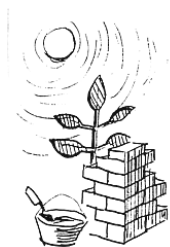




Cantiere 126

*“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”*

(sal 126,1)



ANNO XII

n° 6 Pentecoste 2022

Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO

PENTECOSTE: festa del raccolto

La Pentecoste è una festa tra le più importanti della religione ebraica. Viene celebrata sette settimane dopo la Pasqua e ricorda la rivelazione di Dio sul monte Sinai dove ha donato al popolo le "dieci parole", cioè i comandamenti, che Mosè ha scritto su tavole di pietra.

La Pentecoste viene celebrata anche da noi cristiani 49 giorni dopo la Pasqua, per ricordare la discesa dello Spirito santo sugli Apostoli e l'intera comunità radunata nel cenacolo assieme a Maria. È la solennità che corona il periodo pasquale e celebra la nascita della Chiesa, inviata nel mondo ad annunciare il Vangelo del Regno.

Nel giorno di Pentecoste 11 dei nostri ragazzi riceveranno il sacramento della Confermazione e altri 4 il sacramento dell'Eucaristia. Sarà una grande festa per tutta la comunità, arricchita di tanti doni dello Spirito Santo.

San Paolo ci dice quali sono i frutti dello Spirito Santo: amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Noi ci rallegriamo nel costatare come tanti di questi frutti stanno maturando in mezzo a noi. Vediamo i ragazzi e i bambini che partecipano volentieri alla messa del sabato; i genitori che portano con fedeltà i loro figli per la iniziazione alla vita cristiana; le persone anziane che numerose si danno appuntamento per la messa del martedì; la recita del rosario nel mese di maggio e la preghiera per la pace vissute con una assiduità encomiabile. Rimaniamo colpiti per la generosità sempre dimostrata nelle raccolte alimentari o

nelle collette a favore dei poveri; e pieni di grata riconoscenza per tutte le iniziative atte a sostenere il "Progetto San Gaetano". Ma soprattutto - e lo diciamo con commozione - notiamo come di giorno in giorno sta crescendo in molti di voi l'amore per le nostre piccole comunità, il desiderio di farvi presenti anche con piccoli ma importanti servizi, il sentirvi parte di un cammino comune. In questo numero pubblichiamo le testimonianze di alcune mamme che hanno accompagnato i loro figli alla celebrazione dell'Eucaristia: hanno la bellezza e il profumo del Vangelo e sottolineano la verità e l'intensità dei percorsi che stiamo cercando di realizzare. In tutto questo c'è l'opera dello Spirito Santo, che è la gioia di un abbraccio, il vento leggero in una giornata di arsura, il fuoco che riscalda in una gelida giornata d'inverno. Se qualcuno ci domandasse: «Dov'è Dio?», dovremmo rispondere: «Dio è qui, nelle nostre relazioni feconde, nelle parole di pace che ci diciamo, nei piccoli segni di carità e di amore che segnano la nostra quotidianità». E quale volto ha Dio? Ha il nostro volto, il nostro sorriso, e porta anche i segni delle nostre fatiche e delle nostre stanchezze. Ha il volto luminoso dei nostri bambini, e lo sguardo incerto dei nostri anziani che hanno molto vissuto. Che bello vedere Dio in ogni persona e capire come ogni persona ci dice qualcosa di Dio! Non dobbiamo cercare Dio fuori di noi, ma dentro di noi, dentro la vita di ciascuno, piccolo o grande, vicino o straniero, sano o malato.

Tutti questi frutti dello Spirito siano motivo per noi di un grande e continuo ringraziamento.

LA VITA DELLA COMUNITÀ

PREGHIERE E TESTIMONIANZE

Pubblichiamo le testimonianze di alcune mamme dei nostri bambini, che hanno ricevuto il sacramento dell'Eucaristia:

Domenica è stata una giornata molto importante. Io, la mia famiglia e le persone più care eravamo tutti presenti in una atmosfera meravigliosa. Gli alberi, il sole e la natura ci hanno avvolto in un abbraccio d'amore, tutto era stato organizzato dal nostro Creatore per l'incontro di Giacomo e i suoi amici con Gesù. Noi eravamo coscienti dell'importanza di quell'incontro, l'importanza di portare dentro di noi Gesù, l'unico vero amico, l'unica vera luce nel caos del mondo. Anche Giacomo era emozionato, non pienamente consapevole della grandezza di quell'incontro, ma comunque consapevole che qualcosa di importante stava accadendo. Don Giorgio poi con la sua semplicità ha affascinato tutti i presenti comunicando emozioni pur con una dialettica a volte ironica. Alla fine eravamo tutti felici della cerimonia e abbiamo portato a casa l'emozione viva della comunione con Gesù.

Signore, ti ringraziamo per il dono fatto a questi ragazzi, che oggi celebrano la loro prima comunione. Dal nostro amore sono venuti al mondo. Dopo la nascita, li abbiamo portati a te per il battesimo. Abbiamo così riconosciuto che c'è un amore più grande, dal quale veniamo tutti.

Ora, Signore, i nostri figli sono cresciuti; nel loro cammino, con l'aiuto dei sacerdoti, della loro catechista, della comunità e di noi genitori, hanno imparato a conoscerti, ad amarti, e sono giunti con emozione all'incontro con te.

Grazie a loro abbiamo ravvivato la nostra fede e la gioia di poter seguire ed aiutare ancora i nostri figli nel cammino della loro vita. A tutti noi qui riuniti dona, Signore, la forza di accompagnarli con amore, perchè possano conservare sempre la fede ed il dono del perdono.



Io e mio marito siamo stati molto sorpresi per la richiesta fattaci da nostro figlio Alberto. Voleva fare al più presto la comunione... A noi ci sembrava prematuro, però vedevamo il suo desiderio crescere ad ogni celebrazione dell'Eucarestia, così alla domanda di don Giorgio: «Perché vorresti ricevere la Comunione?», Alberto rispose che lui si sentiva pronto a ricevere Gesù e lo voleva fare al più presto....

Eravamo nel pieno del *lockdown*, per lui niente festa, niente parenti o amici... solo il desiderio di ricevere Gesù! Fortificando così il suo cammino da cristiano, emozionando anche noi genitori.

Come disse papa Francesco: «Fare la Comunione significa essere ogni giorno più uniti a Gesù...»

Un grazie a don Giorgio e, a don Alberto per aver guidato mia figlia verso l'iniziazione cristiana, con i vostri incontri e le messe del sabato avete fatto capire il significato di questo sacramento.

La messa ha toccato il cuore di tutti noi genitori. Il gesto dell'abbraccio è stato toccante e dolcissimo.

Il vostro regalo con un pensiero diverso ad ognuno ci ha fatto capire che i nostri bambini non sono dei numeri.

E grazie a Maria Cristina che con la sua dolcezza e organizzazione ha fatto vivere a mia figlia una favola.

Una mamma felice

Grazie a tutta la Comunità di Marango

L'esperienza che abbiamo vissuto il giorno della Santa Comunione di Gioia è stata, per tutti noi, veramente piacevole e serena:

- Gioia ha capito che il senso di questo sacramento è la condivisione con tutta la comunità. Le è piaciuto.

to, in particolar modo, il momento della pace perchè il significato era "trasportare" l'abbraccio da una persona all'altra, unendoci tutti. È stata felicissima di aver vissuto questo momento solo con le sue amiche senza tanta confusione e anche di aver ricevuto i regali alla fine della cerimonia.

- Da parte nostra, noi genitori, abbiamo proprio visto e sentito l'affetto per questi bambini, l'interesse a far capire, con parole semplici, il significato di queste cerimonie per far sì che siano più consapevoli e si sentano amati dalla nostra comunità.

La giornata è stata apprezzata anche per la pace che si respirava in un contesto veramente accogliente e allegro.

Grazie di tutto.

Quando hai una figlia che si prepara per la Prima Comunione, è come ritornare alle origini della tua fede, ritornare a dove è cominciato il proprio percorso di avvicinamento al Signore: se nel corso della vita un po' ti sei allontanato, quando accompagni tua figlia agli incontri e partecipi alla S. Messa con lei, ti rendi conto che Gesù è sempre stato accanto a te, anche quando tu non lo vedevi: con Marta è stato così.

Entrare nella piccola Comunità di San Gaetano con la sua Chiesa luminosa e accogliente ti fa sentire come in famiglia, con delle guide speciali come Don Giorgio, Don Alberto e Maria Cristina, ma poi con tutti i bambini e i ragazzi assieme ai propri genitori è proprio come essere in una grande famiglia.

Marta era molto emozionata per la sua Prima Comunione, anche per la prima Confessione: ma tutto si è svolto in una meravigliosa semplicità.

La messa della Comunione è stata molto partecipata da noi genitori e dai parenti, direi anche un po' commovente, in una cornice meravigliosa come è la cappella di San Gaetano; fare la messa all'aperto è stato meraviglioso, complice una giornata soleggiata e calda.

Non so se Marta ha compreso fino in fondo l'importanza di questo grande passaggio che è avvenuto, forse lo comprenderà più avanti, in fondo è stato così anche per noi, ma da qui inizia il suo percorso di

vita cristiana; ora sta a noi genitori esserle accanto e accompagnarla sempre, con l'aiuto di tutta la Comunità, ovviamente.

Grazie a Don Giorgio, Don Alberto, Maria Cristina e ai "compagni di viaggio" di Marta.

Domenica 8 maggio si è celebrato nella chiesa di san Gaetano il sacramento della santa comunione di mio figlio.

Quando ho chiesto a lui di scrivere qualcosa di quel giorno, mi sono trovata nel foglio solo due righe, ma penso che in queste poche righe ci sia scritto in breve quello che ha significato per lui: "Domenica 8 maggio ho fatto la mia prima comunione. Quel giorno ero molto felice di ricevere il Signore."

Ecco, questo ho notato quel giorno: i ragazzi che hanno ricevuto il Signore avevano un volto felice ed emozionato.

Per me genitore è stata una bellissima esperienza che porterò dentro. Ringrazio tutta la comunità, i genitori che ho conosciuto, i ragazzi stessi che ho potuto conoscere anche durante il catechismo, la comunità del Marango, ma soprattutto don Giorgio e don Alberto che con la loro fraternità e semplicità hanno reso quella giornata e celebrazione carica di entusiasmo e armonia tra noi nel ricevere il Signore.

QUANDO IL TEATRO FA RIFLETTERE

Se in una giornata limpida andate in spiaggia e guardate verso est, vedrete in lontananza i promontori della costa dalmata che si distendono sul mare.

La storia che ci hanno raccontato Le GiocAttrici & C. con il loro spettacolo teatrale, andato in scena il 22 aprile e in replica il 5 maggio al Monastero di Marango, è ambientata lì. Il contesto è quello violento ed esasperato della seconda guerra mondiale e degli anni appena successivi.

Lo spettacolo doveva essere rappresentato in occasione della celebrazione del *Giorno del Ricordo dei martiri delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata*, il 10 febbraio. Il gruppo però, come il resto del mondo, è stato travolto dall'emergenza sanitaria, le prove sono state sospese e i tempi si sono dilatati.

La serata è stata il risultato di un breve corso di teatro iniziato in ottobre, tenuto da Martina Marafon e da Stefania Rossetti. La maggior parte degli attori erano alla loro prima esperienza ma, ogni lunedì pomeriggio, sono sempre arrivati puntuali al Monastero e hanno lavorato sodo...«Un piacere insegnare a persone motivate ed attente!», ci dice Martina molto



soddisfatta. Per costruire le scene hanno utilizzato alcuni degli esercizi sperimentati durante le lezioni. Con lo spettacolo commemorativo *CERCARE LE PAROLE* si è inteso emozionare, informare e far riflettere su avvenimenti gravissimi come gli infoibamenti e l'esodo giuliano dalmata. Le parole per affrontarli sono state cercate con onestà e pazienza, perché si tratta di realtà che faticano a diventare definitivamente storia e animano tuttora passioni politiche, etiche e morali: FOIBE, GUERRA, CONFINE, DIVERSITÀ, ODI, ESTREMISMO, ESODO, SILENZIO, STORIA. I GiocAttori hanno condiviso il piacere di fare teatro, un gruppo composto da persone di diverso orientamento politico; non sono storici, ma sono semplici GiocAttori che, proprio la pratica della recitazione, li ha portati quotidianamente a confrontarsi con azioni e reazioni, con emozioni e sentimenti e con le rappresentazioni della realtà che ciascuno di loro ha in mente. A motivo della difficoltà di comprendere, in tempo di relativa pace, come gli esseri umani possano arrivare a tanto, Martina ha voluto cercare le parole, portatrici di significati chiari ed illuminanti, che meglio possono definire l'orrore delle uccisioni, la malinconia dell'esodo, ed infine, il lungo silenzio che non ha permesso di fare presto luce sui fatti per dare alle vittime il giusto riconoscimento. Il gruppo ha abbracciato il progetto, nella speranza che la riflessione proposta ricordando la storia, sia utile nel presente, nel futuro e che stimoli in noi azioni e comportamenti positivi.

Quante e quali situazioni di crisi, su aree diverse del pianeta, si possono attualmente descrivere con tutte o alcune delle parole scelte per formare lo spettacolo?

RADICI

La mostra personale di acquarello di Patricia Guzman a Caorle, sta riscuotendo tantissimo interesse con una grande affluenza di persone. Sono rimasta piacevolmente colpita

per le presenze di giovani interessati all'arte. I ritratti di Patricia catturano lo sguardo: è impressionante come la luce danzi su un viso o su una figura. Tutti i visitatori rimangono colpiti cogliendo, attraverso i volti, il vissuto delle persone ritratte, un'intensità di sentimenti espressa dai cambiamenti di tono e colori.

Volte di popolazioni indigene che sono riuscite a sopravvivere, persone forti, simbolo di resistenza.

Una mostra ricca di tanta bellezza, sentimenti ed emozioni.

Consiglio a tutti di visitarla e di non perdere questa occasione!

Marina Mian - curatrice della mostra



NOTIZIE

LA SAGRA DI SAN GAETANO

Dopo due anni riprende la tradizione della sagra, in occasione della festa di San Gaetano. Invitiamo tutti coloro che vogliono rendersi disponibili per la bella riuscita della festa a tenersi pronti. I festeggiamenti inizieranno venerdì 5 agosto e termineranno domenica 7 agosto, festa del nostro patrono.

FESTA DELLA BIBBIA

La prima domenica di settembre, vivremo presso il monastero di Marango la settima edizione della "Festa della Bibbia", che avrà come tema il libro di Rut, la straniera che viene accolta nel popolo di Israele e dalla cui discendenza nascerà Gesù. Sarà una giornata interamente vissuta tra spettacoli, musiche e danze.

LA MESSA DEL SABATO SERA

Nei mesi di Luglio e Agosto la messa del sabato sera sarà sospesa. Si invitano pertanto le famiglie e i ragazzi a partecipare alla bellissima Eucaristia della Domenica a San Gaetano, celebrata alle ore 10.00 all'aperto, sotto gli alberi.